

# ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

*11<sup>a</sup> Zona Pastorale Interforze Abruzzo e Molise*

## San Giovanni da Capestrano e Caporciano

*Lettera scritta da fra Giovanni da Capestrano  
ai parenti di Caporciano  
da Buda il 20 marzo 1456*

Caporciano, 19 giugno 2023

## Introduzione

Salvatore Massonio, figlio di Lorenzo, nasce a L'Aquila nel 1559, giovanissimo si trasferisce a Roma per seguire gli studi di Lettere e di Filosofia e successivamente di Medicina alla scuola dei

«maestri di medicina Andrea Baccio medico in appresso di Sisto V ed Alessandro Trajano Petronio, ambedue celebri per verace sapere e per iscritti degnissimi di memoria»<sup>1</sup>.

Terminati gli studi, nel 1581, rientra a L'Aquila e si inserisce nei Circoli Letterari dei *Velati* e dei *Fortunati*. Nel 1594 pubblica *Il dialogo sulle origini della città dell'Aquila*, nella dedica che fa al *figliuolo Bernardino*<sup>2</sup> scrive:

«Trà tutte le fatiche, che fà l'uomo, & i sudori, che sparge, amatissimo figliuolo, nessuno ve ne hà, che sia più dolce, & più grato; quanto quello, che fà, & che sparge per la Patria, al cui honore, & utile si dà opra con ogni studio, come che di tutte le cose, che la Natura costituisce all'huomo fin dal primo giorno del suo nascimento, questa sia una, & forse non meno principale dell'altre»<sup>3</sup>.

Nel 1614 il figlio Bernardino diede alle stampe *Vita, morte et miracoli del gloriosissimo S. Bernardino da Siena*<sup>4</sup> e nel 1627 la *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*<sup>5</sup>.

Il motivo per cui Salvatore Massonio scrive quest'opera è per ringraziare il Beato fra Giovanni da Capestrano, perché grazie alla sua intercessione ottenne da Dio il miracolo di avere salva la vita della figlia in pericolo di morte durante il parto, scrive:

«Ma per mia consolatione mi giova notarne qui uno<sup>6</sup> avvenuto à miei prieghi in persona di Giulia mia figliuola questo giorno 19 di Gennaio 1626 la quale dopo l'esser stata quasi tre giorni continui ne' duri tormenti del parto, e dopoi l'haverla io più volte raccomandata in sua presenza al Beato Padre, vedendola ultimamente esser quasi giunta

---

1) Dragonetti A. (Alfonso), *Le vite degli illustri aquilani*, Aquila 1847 p. 153.

2) Lorenzo Bernardo.

3) Massonio S. (Salvatore), *Dialogo dell'origine della città dell'Aquila*, L'Aquila 1594 p. 5.

4) Massonio S. (Salvatore), *Vita, morte et miracoli del gloriosissimo S. Bernardino da Siena*, Napoli 1614.

5) Massonio S. (Salvatore), *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*, Venezia 1627.

6) Dopo aver riportato molteplici miracoli in ultimo porta la sua personale testimonianza.

all'estremo pericolo della vita; da lei partimmi, & andai ad inginocchiarmi innante alla sua imagine dentro la sua Cappella nella Chiesa di San Bernardino, dove con grande confidenza, e divotione lo pregai, dicendo: “*O Beato Padre, io scrivo la vostra vita, perche Iddio ne resti glorificato, e voi esaltato, impetratemi da Dio la gratia della vita della mia figliuola, in qualche gratia delle mie povere fatiche, che ben sò, che se volete, potete farlo. Io mi parto di qua sicuro di ottenerla, e certo di ritrovarla al mio ritorno à lei, fuora del parto, e libera d’ogni pericolo*”; e questo appunto avvenne, percioche havendo in quell’istante partorito una figliola, la ritrovai allegra, & fuora d’ogni male»<sup>7</sup>.

Altre opere diede alla luce fino alla morte che come si legge nel *Registro dei Morti della Chiesa di Santa Maria di Paganica*, sotto il

«di 15 aprile 1629: Salvator Massionus Philosophiæ & Medicinæ doctor egregius, deque humanis literis benemeritus obiit die supradicta & sepultus est in hac Ecclesia S. Mariæ de Paganica»<sup>8</sup>.

Salvatore Massonio è persona di fede matura, di cultura e di scienza questo gli permette di presentare fra Giovanni da Capestrano nella veridicità storica, di conseguenza il lettore è portato ad immergersi nella storia e a fare un percorso spirituale alla sua sequela. Attraverso la sua narrazione si è condotti a condividere gli eventi e a gustarli:

«riconoscere (veggendole) in tali materie una purità di scrittura, mentre tutto vien fedelmente cavato da chi ne tratta, senza veruno affettamento, & una vera semplicità del donatore»<sup>9</sup>.

Il testo è particolarmente interessante in quanto offrendoci abbondanti citazioni e riferimenti bibliografici<sup>10</sup> ci presenta san Giovanni da Capestrano così come era conosciuto ed apprezzato, a poco più di un secolo e mezzo dalla morte, nei circoli letterari de L’Aquila, uscendo dal ristretto spazio commemorativo dell’Ordine francescano:

«mi pareva far gran torto a’ molti meriti di questo, co’l tacer le memorabili sue attioni, e co’l non mettere insieme tutto ciò, che n’è stato da molti confusamente scritto».

---

7) Salvatore Massonio, *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*, op. cit. pp. 280-281.

8) Dragonetti A. (Alfonso), op. cit. p. 154.

9) Salvatore Massonio, *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*, op. cit. – dedica.

10) Salvatore Massonio, *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*, op. cit. p. 3: «sparso in molte particolari scritture».

## TROVASI IN CAPISTRANO<sup>11</sup>

una lettera scritta dal Beato Padre in Buda ad alcuni suoi attinenti  
in questo tempo, cioè l'anno 1456 & è questa

*Spectabilibus Ciarrocco, & Ioanni cum filio de Caporciano  
suis attinentibus, & singulorum benefactorum.  
Carissimi attinentes, & cordialissimi benefactores,  
gratiam salutarem, & pacem in Domino sempre.*

Se per tanto tempo, quanto sono andato fuori d'Italia predicando, & esaltando, e defendendo la Christiana Fede io non hò scritto à voi per vostra consolatione, come son certo havere con desiderio aspettato, però non crediate, ch'io non habbia havuto sempre di voi buona memoria, e più volte hò mandato à voi, e scritto alli Frati, che mi havessero à memoria, e che vi salutassero, e confortassero da mia parte. Hora vi scrivo non sapendo se questa lettera sarà à voi prima & ultima; perche io spero di andare con gli eserciti Christiani contra gl'infedeli, e molto desidero poner fine alla mia vita per il martirio per amor di colui, che per noi in Croce volse morire, ma io temo, che non sarò degno di tanto dono. Ho pigliato le Croci per mano del Legato, e predico la Cruciata; speramo, che si farà grandissimo frutto; voi esorto à vivere come buoni e fedeli Christiani, e prego Mascia, che nella sua infirmità & antichità habbia buona pazienza. Conforto anco la donna di Giovanni, e tutta la vostra famiglia con li vostri attinenti à virtuosamente vivere. Io, secondo la mia vecchiezza, per gratia del Sommo Iddio sto assai bene, cosi, quando piace à Iddio, desidero di voi. Vi raccomando il luogo mio di Capistrano, e li Frati. Dio vi ha dato, e dà delle cose temporali, delle quali vi prego, che ne facciate parte al detto luogo, perche in questa vita non ho cosa più grata che'l detto luogo, dopoi le cose spirituali. Io credo, che per mio rispetto sempre il farete, ma siate certissimi, che quella suventione, e quell'elemosine, che fate al detto luogo, & alli detti Frati io stimo, che le faciate à me medesimo, e non meno che loro sarò obligato in questa vita, e nell'altra sodisfare alle vostre carità, & elemosine. Non altro, se non che attendiare al ben vivere; accioche possiate ben morire, e seminare in questa vita, acciochè possiate abbondantemente ricevere il frutto in quell'altra.

Scritta in Ungheria nella Città di Buda à 20 di Marzo 1456.

*Vester Senex pauper. Utinam umilis*

*Is Christi servus F. Ioannes de Capistrano, manu propria.*

---

11) Salvatore Massonio, *Vita et miracoli del B. Giovanni di Capistrano*, op. cit. pp. 185-186.